

Accessibilità



A sinistra e sotto, due momenti delle visite guidate alle opere dell'Accademia di Brera di Milano ideate dall'associazione L'abilità.



Tutti invitati... all'Accademia di Brera

A MILANO L'ARTE SI AMMIRA SENZA BARRIERE

Testo di MARTA CALCAGNO BALDINI

«La diversità è una forza». Così ha esordito James Bradburne, architetto e museologo inglese dal 2015 direttore generale dell'Accademia di Brera nonché della Biblioteca Braidense, alla presentazione del progetto *Museo per Tutti* a cui ora anche Brera ha aderito. Ideato nel 2015 da L'abilità onlus, associazione milanese nata nel 1998 per prendersi cura della persona con disabilità, della sua famiglia e della comunità in cui vive, *Museo per Tutti* finora ha portato ogni anno un migliaio di visitatori con disabilità intellettiva a poter visitare in modo accessibile 36 spazi in Italia tra musei, beni Fai e mostre. Ora, grazie al sostegno di Fondazione De Agostini, anche l'Accademia di Brera si unisce a Villa Necchi Campiglio e al Castello Sforzesco, luoghi che a Milano già sono accessibili a persone con disabilità intellettiva grazie a questo importante iniziativa.

Il progetto prevede di semplificare il metodo di visita a tal punto da consentire a chiunque di mantenere l'attenzione sui punti fondamentali delle meraviglie scelte e spiegate da L'abilità onlus. Anzitutto non si prevede la visita alla totalità delle opere conservate in Accademia: un lungo lavoro preventivo viene

svolto dall'associazione in modo da sceglierne alcune iconiche e di grande valore storico artistico. Alla Pinacoteca di Brera sono 11 i capolavori selezionati, dalla *Pietà* di Giovanni Bellini al *Cristo morto* di Andrea Mantegna, dalla *Cena di Emmaus* di Caravaggio allo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, dalla *Veduta del bacino di San Marco* di Canaletto fino a *Il bacio* di Francesco Hayez.

Il percorso accessibile suggerito da *Museo per Tutti* è scaricabile dal sito della Pinacoteca (pinacotecadibrera.org) o di *Museo per Tutti* (museopertutti.org). Prima di recarsi in visita il "caregiver" è tenuto a scaricare la guida con il percorso accessibile suggerito e stamparla. Non è infatti ancora disponibile un'app su tali contenuti, e neanche in Brera è presente un'audioguida o un tablet per consultarli. Fortunatamente, volendo, all'utilizzo della guida si può aggiungere la presenza di operatori museali che, per l'occasione, sono stati formati dall'equipe di L'abilità e possono accompagnare opera per opera i gruppi di visitatori con disabilità intellettiva.

A questo punto, che sia con i fogli stampati e/o con la guida, può avere inizio la visita accessibile: anzitutto deve essere chiaro il luogo in cui ci si

trova, un museo, e il motivo per cui ci si è venuti, cosa è possibile fare qui e come esprimere le proprie emozioni. A questo scopo sono dedicate le prime pagine della guida e nel museo sono state installate alcune sedute speciali: contengono anche fogli e matite per poter disegnare ciò che si sta vedendo e come ci si sta sentendo.

Nel percorso, le spiegazioni rendono tutto comprensibile opera dopo opera, sottolineando la loro preziosità e meraviglia. Il fine ultimo di tutto il lavoro è rendere la visita un'esperienza senza stress: il linguaggio *Easy to read*, infatti, codificato e regolamentato dall'Unione europea, propone un percorso variegato e con ampi spazi di autonomia. L'importante è che il "caregiver" arrivi preparato e sappia scegliere come strutturare la propria visita. «Questa guida può essere utile anche a genitori che vogliono spiegare ai propri bambini la Pinacoteca con un linguaggio semplificato e coinvolgente» dice Sofia Incarbone, Educational department supervisor di Brera, allargando la fruizione di questo metodo di visita semplificato non solo ai portatori di disabilità. Dimostrando che ciò che è utile a un portatore di handicap di fatto risulta funzionale per tutti.